

PAPRIKA

17

Paprika:

pepe rosso di Caienna a base di peperoni  
seccati e ridotti in polvere.

José Luís Peixoto

## L'ANTIDOTO

Traduzione di Chiara Zucconi

ISBN 978-88-89022-19-1

© 2003 José Luís Peixoto

© 2003 Temas e Debates

© 2008 Scritturapura Editore  
Via Cavour 4, 14020 – Villa San Secondo (Asti)  
Tutti i diritti riservati

Titolo originale dell'opera  
“The Antidote”

Traduzione dal portoghese di Chiara Zucconi  
In copertina illustrazione di Marco Avoletta  
Impaginazione a cura di Gi.Mac – Savigliano (Cuneo)  
Stampato da Stargrafica – San Mauro Torinese (Torino)

Si ringraziano per la collaborazione Gherardo Giannarelli  
e per la revisione della traduzione António Fournier e Gaia Bertoneri

[www.scritturapura.com](http://www.scritturapura.com)

Scritturapura Editore®



## “Senza Filtro”

*Sensazioni liberamente nocive o salutari, senza reti di protezione e senza griglie. Non è una presentazione “d'autore”, né un patinato biglietto ma “l'affinità elettiva” di un lettore d'eccezione.*

### NOTA SUI CARATTERI

Il carattere adottato per questo libro è il Garamond. Questo carattere prende il nome dal creatore di caratteri tipografici e disegnatore francese Claude Garamond.

Dopo la sua morte, il belga Christoph Plantin e il tedesco Egenolff Berner, comprarono una larga porzione degli stampi originali e delle matrici di Garamond, ampliandone la gamma.

I caratteri prodotti da Garamond tra il 1530 e il 1545 sono considerati il cardine della tipografia del sedicesimo secolo ed ancora oggi sono fra i più usati e copiati.

I titoli correnti di questo volume sono in Tekton.

Il Tekton è un carattere che si basa sulla scrittura manuale dell'architetto Frank Ching, che trascrisse interamente il testo di un suo trattato. Soltanto nel 1989 venne disegnato da David Siegel e acquisito da una delle maggiori aziende specializzate in caratteri tipografici.

Il Tekton è considerato uno dei caratteri ideali per progetti architettonici e informali, oltre che essere frequentemente adottato dai designer.

Sicuramente contro la noia.

Nel nostro caso, la composizione chimica di questo miscela curativa, creata da scienziati d'eccezione come lo scrittore Peixoto e il gruppo musicale Moonspell, non solo dà vita a questo piacevolissimo libro, ma è anche la soluzione per la salvezza contrapposta all'oscurità all'interno dell'oscurità stessa, un'alternativa alla visione banale, un brusco risveglio dal torpore.

È un seme che cresce dall'interno aggrappandosi alle pareti dell'anima, aspettando il momento giusto per la fioritura. Una storia di amore e morte che si traduce a volte in inquietudine, spesso in speranza. Le immagini del passato riaffiorano prepotenti alla memoria, e ne vengono custodite gelosamente e segretamente.

*L'antidoto* è un libro per riflettere sulle sensazioni del profondo.

Per chi non è a completo digiuno di musica, parlare di connubio tra note e intento letterario non è certo una novità. Molti artisti del ramo musicale hanno tratto ispirazione da un libro per una composizione, alla stessa maniera in cui una semplice melodia è stata in grado di portare alla stesura di mille e mille parole rilette.

Nel momento in cui mi è stato chiesto di dare il mio contributo alla prefazione di questo breve ma intenso scritto di Peixoto, la cosa che mi è balzata alla mente in primis (e mi perdonerà Peixoto stesso) è stata la mia amicizia decennale con i Moonspell, in particolare con Fernando Ribeiro, voce solista del gruppo musicale portoghese, che, oltre ad essere un caro amico,

è una delle persone probabilmente più enigmaticamente creative, colte e intelligenti che abbia mai conosciuto. Sicuramente un eccellente lyricista.

Fernando è l'esempio perfetto di un artista che ha riempito il suo bagaglio culturale... e con questo ha viaggiato in lungo e in largo, avendo scelto accuratamente e sapientemente il contenuto del bagaglio stesso per adattarsi a ogni tappa della sua carriera creativa.

L'allegria e la passione latina contrapposta alla vena malinconica inevitabilmente assorbita dalla città natale, Lisbona, assolutamente meravigliosa e piena di contrasti tra ricchezza sfacciata e dignitosa povertà, sono cose che hanno sempre contraddistinto la musica dei Moonspell, mai banale o ripetitiva. Peixoto è uno scrittore contemporaneo portoghese, ha pubblicato libri in tutto il mondo. In essi si riconosce sempre uno stile inconfondibile, denso di una poetica che esprime l'esistenza stessa nei suoi tratti più essenziali, amore e morte che si scontrano come poli opposti. Il tutto è sempre permeato da un'aura suggestiva, secondo me perfetta per una rappresentazione trasposta in musica, dove le sensazioni che si susseguono sono sempre dettate dal senso stesso, non dalla ragione.

Rileggere le pagine di questo libro mi riporta alla mente quando, nel 2000, in occasione di un concerto insieme (con i Lacuna Coil) al Coliseu, alla mia prima e unica (ad ora) visita alla città, rimasi incantata da uno strano sapore agrodolce... la visione stridente di ricche architetture che si incorporavano senza accorgersene a quartieri poveri mi ha quasi sconvolta.

Non mi stupisce quindi, che la musica unitamente ai testi dei Moonspell abbiano ispirato il novellista portoghese Peixoto nella creazione di questa bellissima raccolta di sensazioni, incredibilmente permeate di un'aura decadente e riflessiva, così vicina alle atmosfere luciferine e a tratti piacevolmente claustrofobici dell'album che ha fatto scaturire l'ispirazione.

Nel momento in cui *The Antidote* fu pubblicato, nel 2003, unitamente all'omonimo lavoro musicale dei Moonspell, lo lessi tutto d'un fiato. Ora tradotto nella mia lingua me lo gusto nuovamente, come fosse la prima volta, anzi ne colgo il senso ancora più profondo.

È un libro a mio parere estremamente godibile, senza mai perdere in maturità. I capitoli si susseguono inondando il lettore di una sorta di turbamento che spinge ad andare avanti senza tregua, l'amore diventa paura, la paura parte integrante della vita che si evolve, il ritmo è assolutamente serrato. E gli occhi rimangono incollati alle pagine.

Sono sicura che anche i vostri divoreranno *The Antidote* tutto d'un fiato.

Buona lettura,

Cristina SCABBIA

Cristina Scabbia, cantante metal, ha al suo attivo una carriera ultradecennale nei Lacuna Coil e come solista. È l'unica cantante italiana nella classifica delle voci più belle della rivista "Hit Parader".

Spreading an eclipse

Come sangue, scorriamo dentro ai corpi nel momento in cui gli abissi li risucchiano e li divorano. Attraversiamo ogni ramo degli alberi interiori che crescono dal petto e si estendono lungo le braccia, le gambe, gli sguardi. Le radici si aggrappano al cuore e noi copriamo ogni dito sottile di queste radici che si chiudono e stringono e schiacciano questa pietra di fuoco. Come sangue, siamo lacrime. Come sangue, esistiamo dentro ai gesti. Spesso le parole sono fatte di ciò che siamo. Siamo il vento, i sentieri del vento sui volti. Il vento dentro al buio come l'unico oggetto che può esser raggiunto. Sotto la pelle, avvolgiamo i ricordi, le idee, la speranza, il disincanto.

Siamo nell'ultimo luogo del mondo, oltre le nuvole, dove non arriva nessuna voce. I nostri sguardi si spingono fino agli angoli più reconditi delle case, fino in fondo al mare, ai luoghi che solo i ciechi riescono a vedere, alle rocce coperte di foglie nella foresta, alle strade di tutte le città. I nostri sguardi raggiungono i luoghi illuminati e i luoghi bui. Niente e nessuno ci può sfuggire. Di notte, allunghiamo le braccia per consegnare una pallottola, una fiala di veleno, una lama, una corda. Di notte, sfioriamo i volti.

Sorridiamo. Uno sparo. Il fuoco dentro una fiala di veleno. Sangue che secca sul filo di una lama. Una corda tesa nella notte. Morte fuoco sangue morte. Sorridiamo. Lontano dalla luna, oltre le nuvole, il nostro volto è una ferita aperta nel cielo della notte. Davanti a noi, il mondo. Possiamo raggiungerti in questo istante. Con il più piccolo movimento di un dito possiamo distruggere ciò che ti sembra più sicuro. Sei davanti a noi. Se volessimo, potremmo raggiungerti. Se volessimo, potremmo distruggerti.

Dentro e sopra gli uomini, siamo la paura. Sono le nostre mani che scatenano la furia delle acque, fanno marciare gli eserciti, piantano i cardi sotto la pelle. Sappiamo che tu ci conosci. C'è già stato un momento nella tua vita in cui ti abbiamo invaso e confuso con l'immagine della nostra voce, l'immagine di quello che siamo, il silenzio e le parole. In un momento che noi sceglieremo potremo invaderti ancora e avvolgerti. Sappiamo che conosci il freddo e la solitudine che si trovano ai bordi della strada, quando la notte è così buia, quando la luna è già morta, quando un deserto nero appare ai bordi della strada. Guarda dentro di te e ci troverai. Guarda il cielo, oltre le nuvole, là ci troverai. Non potrai mai nasconderti da noi. Questo è il prezzo che devi pagare per poter camminare sulla terra dove, un giorno, entrerai per sempre. Le ultime palate di terra che ti copriranno saranno le nostre palpebre che si chiudono. Solo allora potrai riposare.

Siamo la paura. Conosciamo tante storie. Tutti gli amanti che guardano dalla finestra e pensano di essersi persi per sempre. Tutti gli uomini che, in un letto d'ospedale, abbracciano i loro figli. Tutti quelli che prima di annegare, per l'ultima volta, sollevano la testa fuori dall'acqua. Tutti gli uomini che nascondono segreti. E tu? Nascondi qualche segreto? Non serve che tu risponda. Conosciamo la tua storia. Ti guardavamo quando tu non ci vedevi. Ti stiamo guardando anche adesso. Nascondi qualche segreto? Prova a rispondere guardandoti allo specchio. Il tuo volto duplicato: il tuo volto e ancora il tuo volto. Quando vedrai i tuoi occhi che ti guardano, quando

non saprai se tu sei tu o se sei il tuo riflesso nello specchio, quando non riuscirai più a distinguerti, guarda nel profondo della persona che sei e immagina cosa accadrebbe se tutti sapessero quello che solo tu sai di te stesso. In quel momento saremo con te. Ti avvolgeremo e sarai solo.

Oltre le nuvole, sopra gli uomini, sotto la pelle, dentro gli uomini, ti aspettiamo. Ti stiamo guardando ora, mentre leggi. Ti guarderemo anche quando avrai smesso di pensare a queste parole. Dentro e sul tuo volto, sappiamo i tuoi segreti. Sappiamo quello che nascondi perfino a te stesso. Non ci puoi sfuggire. Teniamo il tuo cuore nel palmo delle nostre mani. Se volessimo, potremmo stringerlo ora. Se volessimo, potremmo stritolarlo. Non puoi far niente per impedircelo. Il nostro sguardo è fisso su ogni tuo gesto e su ogni tua parola. Dì una parola. Fai un gesto. Le tue parole ci fanno sorridere, il tuo silenzio ci fa sorridere. Nessuno potrà proteggerti. Nessuno può proteggerti ora. Sei ancora meno di quanto immagini. Noi abbiamo assistito al passaggio di mille generazioni d'uomini come te. Per il nostro piacere, li abbiamo lasciati camminare lungo le linee delle nostre mani. Per il nostro piacere, gli abbiamo tolto tutto. Abbiamo guidato intere generazioni d'uomini attraverso tunnel scavati verso il nulla. Quando arrivavano al vuoto, sorridevamo. Sei come tutti loro. Ti aspettiamo dentro e sul tuo volto. Va' per la tua strada. Prosegui lungo la linea della nostra mano. Noi sappiamo dove va a finire il tunnel che hai imboccato. Continua a camminare. Noi ti aspettiamo. Sorrideremo vedendoti arrivare. Oltre le nuvole, siamo la paura. Sotto la pelle, siamo la paura.